

## La filosofia è una materia difficile?

Se tecnicamente consideriamo la filosofia come la **capacità di inventare, costruire, comporre e scomporre concetti, argomentazioni e problemi** la difficoltà sta soprattutto nel livello di **astrattezza** che è richiesto dai concetti, dalla **coerenza** e dal **rigore** che sono richiesti dalle diverse modalità di argomentazione e dal **decentramento cognitivo** che continuamente richiede l'analisi dei diversi problemi.

Va detto che l'insegnamento e l'apprendimento della filosofia devono esplicitamente porsi l'obiettivo di costruire concetti e argomentazioni, a partire da quelli – in parte ingenui – già posseduti. Dal nulla non si costruisce nulla. E' ovvio che, come avviene in altre materie, anche in questa le abilità fondamentali ed elementari necessarie allo studio (Ascoltare, leggere, scrivere, parlare, memorizzare e ragionare), avvalendosi di una strumentazione tecnica specifica avranno occasione di affinarsi e specializzarsi.

“A questa difficoltà tecnica di lavoro sui concetti si aggiunge quella derivante dal fatto che – come è stato detto – la filosofia appare quasi come un “mondo capovolto”.

Il discorso filosofico, infatti, spesso capovolge e contraddice la visione immediata delle cose, rovescia atteggiamenti consolidati, mette in discussione quello che appare scontato al senso comune. Così, la filosofia pone problemi dove problemi a molti non sembrano essercene; sembra mettere in crisi certezze e verità quasi per il gusto di farlo, come se vi fosse una volontà di complicare e rendere tutto più astruso e difficile. Da questo punto di vista la filosofia chiede tempo e... pazienza, perché si capisca il punto di vista del pensatore che viene studiato, se ne colga il senso. Ma chiede anche la disponibilità a mettere in discussione la propria “visione del mondo”, le proprie verità, le proprie certezze.” (M. DE BARTOLOMEO – V. MAGNI, FILOSOFIA)

Non si deve dimenticare, infine, che la filosofia, come sostiene un noto filosofo contemporaneo, “nasce grande” cioè quando si comincia a studiare la filosofia non si studiano le prime cose facili da comprendere ma ci si imbatte subito in quei grandi problemi che ancora oggi sono oggetto di discussione. La filosofia si dà tutta fin dall'inizio.

## Come studiare un autore?

### a. Il contesto storico-culturale

“Innanzitutto è fondamentale **collocare ogni autore nella sua epoca**. Si tratta di una questione non solo cronologica, poiché investe il problema del livello di partecipazione di ogni filosofo alle vicende e ai problemi del suo tempo.

Del **contesto storico** è parte integrante il **contesto culturale**: dall'organizzazione della cultura all'enciclopedia dei saperi, alle idee-chiave, ai problemi cruciali. Di ciascun filosofo si indaga – o comunque si fa cenno – in quale modo prenda parte all'organizzazione culturale, in che modo faccia propri e prenda posizione rispetto a idee e a problemi, *se e come* se ne differenzi: insomma il rapporto che egli istituisce con il proprio tempo dal punto di vista culturale.

Naturalmente questo lavoro è particolarmente rilevante per il contesto filosofico.

*L'autore fa suoi problemi e concezioni della filosofia del suo tempo? come li ripensa o li riformula? se ne allontana, li critica, li rifiuta? perché?*” (M. DE BARTOLOMEO – V. MAGNI, FILOSOFIA)

### b. L'interpretazione

**Ci accorgeremo che lo studio della filosofia ci porterà ad osservare come uno stesso problema possa essere analizzato e spiegato da punti di vista molto diversi, a volte contrastanti, così uno stesso autore può essere oggetto di interpretazioni molto diverse. Si pensi al caso Socrate: filosofo? Sofista? Naturalista? Non solo, si dice che ogni epoca avrà il suo Socrate.** Andranno allora conosciuti i diversi punti di vista ma soprattutto ricercate le ragioni di ognuna delle interpretazioni date e le argomentazioni riportate a giustificazione dell'interpretazione.

### c. Le questioni e le idee-chiave

Per ogni autore vi sono alcune questioni e idee-chiave attorno alle quali ruota tutto il pensiero del filosofo; ve ne può essere anche una soltanto. Una volta che sono state individuate si ha una bussola sicura per viaggiare attraverso gli autori.

*Dove si possono cercare?* Leggendo alcuni loro testi si dovrà fare attenzione a evidenziare le parole chiave, le tesi sostenute o confutate, le argomentazioni utilizzate.

### d. I concetti: non solo una definizione

In filosofia il concetto è un oggetto privilegiato.

Soprattutto agli inizi “si può correre il rischio di attribuire al concetto, che si incontra e si sta analizzando, il significato che in qualche modo si ha già in testa, con rischi di fraintendimenti facilmente comprensibili, che porterebbero a deformare il senso delle tesi di una filosofia o di un filosofo. I concetti filosofici non sono gli stessi già posseduti da noi. (vedi ad esempio il concetto di necessità). Essi devono quindi essere **costruiti** come se si trattasse di imparare un nuovo linguaggio; devono esserlo, anche se i concetti che possediamo costituiscono pur sempre un **punto di partenza** per quell'opera di costruzione, in quanto tale opera è volta a cambiare, sostituire o sviluppare il significato “spontaneo” dei concetti originariamente posseduti. Dunque, il primo compito è trovare una definizione del concetto.” (M. DE BARTOLOMEO – V. MAGNI, FILOSOFIA) Attenzione fin da ora che nella definizione non compaia il termine da definire.

Dopo aver definito e analizzato diversi concetti di una filosofia, si potranno cercare le relazioni che legano questi concetti tra di loro e rappresentarli visivamente nelle cosiddette mappe concettuali.

### e. Ricostruire argomentazioni

Un tratto specifico fondamentale della filosofia è che ogni affermazione, ogni tesi debba essere giustificata, cioè sostenuta da ragioni valide. Non basta dire “io la penso così” devo anche dire “perché la penso così e perché invece non la penso diversamente”. Nel ricostruire per ogni autore le argomentazioni principali si dovrebbe capire il carattere logico, coerente, rigoroso della filosofia. Come si è detto per i concetti, la capacità di ricostruire argomentazioni filosofiche non è posseduta fin dall'inizio, ma è il risultato di un lavoro graduale. Si imparerà, dunque, per qualsiasi autore, di che tipo sia il nesso che lega le diverse parti dell'argomentazione. Per questo lavoro, evidentemente, la costruzione di mappe concettuali può essere un prezioso aiuto.